

# quattropagine

redazione@quattropagine.it

Mensile indipendente di attualità, cultura e informazione Direttore Responsabile: Tamara Carano

ANNO 4 - NUMERO 3 - MARZO 2013 - Euro 2,00

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di ALESSANDRIA al n. 633 del 10-12-2009  
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art.1, comma 1, CB-NO/ALESSANDRIA

Cerendero: è in rete il Sito web dedicato alla chiesa

## Una Associazione Onlus per San Rufino

di Valentina Incardona

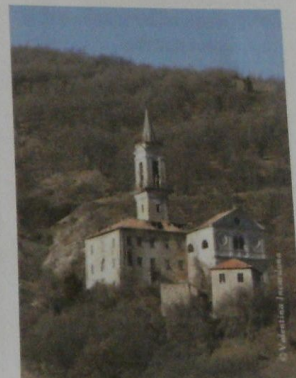
Da alcune settimane è in rete il sito web dell'Associazione "Operazione San Rufino" Onlus, [www.operazioneanrufino.org](http://www.operazioneanrufino.org), finalizzata alla tutela del Patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico, attraverso il recupero e la riqualificazione del complesso architettonico di San Rufino in Cerendero. La Chiesa di San Rufino, di fondamenta medievali, sottoposta a tutela dalla Soprintendenza, versa in uno stato di completo abbandono e degrado, con grave danno ambientale per la splendida Alta Val Borbera in cui è ubicata: salvo tempestivi interventi di risanamento, rischia la definitiva scomparsa, al pari di ciò che resta del suo pregevole corredo artistico.

L'Associazione "Operazione San Rufino" Onlus, con Presidente pro-tempore Renato Freggiaro, nasce dall'impegno disinteressato di un gruppo di persone, già costituite in Comitato di fatto dall'ottobre 2008, mosse dalla volontà di salvaguardare un Bene di rilevante tradizione storica e culturale locale che merita una adeguata tutela conservativa,

così come l'ambiente naturale in cui è inserito. L'Associazione non ha fini di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di obiettivi di solidarietà sociale. Suo scopo è lo svolgimento di attività nei seguenti settori: "tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico"; "tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente" [come da D. Lgs. 460/97, art. 10, comma 1, lettera a), Sett. Att. n. 7 e n. 8]. Il Gruppo di Lavoro ha ritenuto opportuno costituire una Onlus per facilitare/promuovere eventuali contribuzioni in ottica di trasparenza e per massimizzare in maniera sinergica l'efficacia della piattaforma telematica inerente all'iniziativa. Determinante nel prosieguo dell'intrapresa e nella creazione del sito web, utile a sviluppare un più intenso e strategico intervento di Marketing e Comunicazione, è stato l'apporto della Dott.ssa Giovanna Schmid, genovese di origini valborberine, Socia Fondatrice dell'Associazione. A titolo privato sono già state inoltrate diverse richieste economiche a Fondazioni bancarie e regionali. Un primo e fondamentale riscontro si è attualmente avuto

dalla Fondazione CRT, che ha stanziato un finanziamento di 15.000 euro per interventi di restauro nell'ambito del progetto "Restauri Cantieri Diffusi". Salvare il complesso architettonico di San Rufino è un'occasione concreta per collaborare alla tutela e alla conservazione del Patrimonio storico, artistico e ambientale, rimediando all'incuria causata dal tempo e dagli uomini. Il Comitato Direttivo ringrazia tutti coloro che vorranno contribuire a "Scuotere l'indifferenza" che ha generato questa situazione di degrado, anche con diffusione mediatica, suggerimenti, proposte e consigli tecnici inerenti a progettualità e recupero dell'edificio, sostenendo così l'Associazione nel suo impegno di valorizzazione del territorio e di promozione culturale e sociale. Tutte le donazioni all'Associazione "Operazione San Rufino" Onlus godono di agevolazioni fiscali, in quanto ogni importo versato a suo favore si può dedurre o detrarre ai sensi di legge.

Nella dichiarazione dei redditi, sarà inoltre possibile destinare, in maniera gratuita, il proprio **5 x mille all'Associazione "Operazione San Rufino"**



**Onlus (CF 95160530101 - ccp. n. 001009932672 - IBAN: IT 24 R 07601 10400 001009932672).**

Le attività fino ad ora svolte sono trasparenti e ampiamente documentate sul sito web dedicato all'"Operazione San Rufino", [www.operazioneanrufino.org](http://www.operazioneanrufino.org), in cui è disponibile un cospicuo repertorio di testi e di immagini relativo al complesso ecclesiale, alla tradizione storico-culturale locale e ai suggestivi paesaggi montani che lo circondano.

Una poesia

## A Canarie

di Germana Boero

Paese che riposi solitario,  
tra braccia verdeggianti  
di montagne,  
il mio pensiero errante,  
mi conduce  
sul sentiero  
ove amavo passeggiare.

Nel rotolo di sassi  
odo il saluto  
nell'incontrare  
il Tempo ormai perduto.

Pure di sassi  
è fatta questa vita,  
rivelata  
tra curve d'incertezza,  
anche se brilla in voi  
casta bellezza  
nel sorriso donato  
da natura.

E si svela l'amato campanile,  
dito vetusto  
ad indicare il cielo  
ove il turchese  
è coltre rilucente,  
quasi occhio  
di piccolo innocente.

Non lo sgomenta  
il tetto già franato,  
ma ripensa  
al valore secolare:  
persa bellezza ancora  
può tornare!



Un patrimonio storico, culturale e artistico da conservare

## La Chiesa di San Rufino

di Valentina Incardona

La testimonianza più antica che all'oggi si conosca sulla Chiesa di San Rufino in Cendero, ubicata nel Comune di Mongiardino Ligure e posta sotto la giurisdizione ecclesiastica dell'Arcidiocesi di Genova, è tramandata da un atto notarile datato 25 novembre 1248. Documentata come avvenuta cura d'anime dal 1248 fino al 1475, la Chiesa è dedicata a San Rufino Confessore, eremita e abate vissuto nel VI secolo, il cui culto rappresenta una testimonianza del monachesimo subalpino dei primi secoli dell'Era cristiana.

La struttura originaria venne ricostruita nel XV secolo ad opera dei contadini del luogo. Per rinuncia del Rettore, a istanza degli Spinola, nel 1475 la Chiesa fu incorporata alla pieve di Mongiardino, cui rimase unita fino al 1647. Essa fu costituita Parrocchia dal Cardinal Durazzo il 22 agosto 1647 e suo primo Rettore fu il tortonese Don Tomaso Morando. L'Archivio Parrocchiale, redatto dal 1611, informa dei restauri, comprensivi di decorazioni, che interessarono la struttura tra il 1722 e il 1744.

L'edificio attualmente visibile venne ricostruito per iniziativa di Don Agostino Tambutto (1862-1947) e grazie all'attivo contributo dei parrocchiani. La prima pietra fu posta il 26 giugno 1898 e il nuovo Tempio fu benedetto e aperto al culto il 17 luglio 1904.

La nuova Chiesa venne edificata, su progetto dell'ing. Luigi Balbi di Genova, dall'imprenditore Giovanni Battista Maffeo di Arezzo. Con enormi difficoltà economiche e mezzi tecnici oltremodo scarsi, fu possibile realizzare un'opera architettonica suggestiva e di imponente grandiosità. L'unica navata, delle dimensioni di 14 x 30 m, internamente raggiunge l'altezza di 14 m.

Al 5 luglio 1901 risale la posa della pri-

ma pietra del nuovo Campanile, ultimato pochi anni dopo con le splendide fattezze che ancora oggi si sono conservate pressoché intatte. Alla torre campanaria, alta una quarantina di metri, si aggiunse l'ampia struttura canonica, costruita a partire dal 1906, che contava 19 vani complessivi distribuiti su tre piani. Tutte le murature sono di pietra locale. Dalla Parrocchia dipendevano cinque frazioni: Canarie, Cendero, Gordena, Gorreto e Piandeberci. La popolazione provide sul posto il materiale occorrente, alternando alle occupazioni nei campi il proprio contributo volontario ai lavori di costruzione e di rifinitura dell'edificio.

Durante la seconda guerra mondiale, la Canonica vide avvicinarsi diversi partigiani, rifugiati Ebrei (appartenenti a una delle famiglie Levi di Genova), Tedeschi, fascisti e i cosiddetti "Mongoli" della Divisione Turkestan, ex prigionieri sovietici, tutti per quanto possibile accolti, talvolta simultaneamente, gli uni a insaputa degli altri, con rispettosa ospitalità. Nel 1945, poco tempo prima della Liberazione, sessanta partigiani furono nascosti nella stalla antistante alla Chiesa, che divenne un deposito di armi e munizioni.

Sconsacrata nel 1979, la Chiesa fu dichiarata inagibile per motivi di sicurezza inerenti alla natura del terreno su cui la struttura insiste. All'epoca si era diffusa l'opinione (o forse si trattava di un mero timore, per altro non comprovato da riscontri di carattere tecnico), che il fabbricato fosse addirittura soggetto a frane imminenti, cosa che però è stata smentita dai fatti: l'edificio si regge ancora in piedi nella sua interezza, seppure vistosamente lesionato a causa dell'incuria e delle infiltrazioni atmosferiche.

Per volontà di Mons. Carlo Canepa, Legale Rappresentante della Parrocchia e Consi-



gliere dell'Associazione Onlus, nell'estate 2009 sono stati effettuati sondaggi geognostici per verificare la consistenza dei terreni di fondazione e una conseguente perizia geologica nell'area circostante alla struttura ecclesiale, che ha avallato la fattibilità di una complessiva messa in

sicurezza del manufatto.

Dal 2011 la Chiesa di San Rufino risulta fra i beni immobili di comprovato pregio e valore artistico sottoposti a tutela dalla Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 22/01/2004 - "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio".